Nr. 537. POLA, 4. II. 1907 IV.

6 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhiju iznaša 4 K za 3 mjeseca. Pojedini broj 6 para.

Abbonamento per la Monarchia: Corone 4 per 3 mesi. Un singolo numero 6 cent.

Abonnement für die Monarchie vierteljährig 4 K, einzelne Nummer 6 Heller.

OMNIBUS

Izlazi svakog ponedjeljka u 4 ure po podne.

Esce ogni Lunedì alle 4 pom.

Erscheint jeden Montag um 4 Uhr Nachmittag.

6 HELLER

Za uvrštenje objava u »Malom oglasniku« plaća se za svaku rieč 2 pare. Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi nel »Notiziario d'affari« si paga per ogni parola 2 cent. Tassa minimale 30 centesimi.

Jedes Wort im »Kleinen Anzeiger« kostet 2 h. Die niedrigste Taxe 30 h.

Uprava i uredničtvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. *prije* J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

La chiusura del Parlamento.

Le nuove elezioni.

Addì 30 Gennaio fu pubblicata nel foglio ufficiale di Vienna la chiusura del Parlamento, il quale non si radunerà più nel suo attuale assetto.

Nel corso delle ultime due settimane si sono pertrattate e furono accolte diverse leggi, le quali imporranno nuovi sensibili sacrifici. Le ragioni di quella fretta abbiamo indicato nell'ultimo numero.

La «Wiener Zeitung» pubblicò nel medesimo giorno in cui diede avviso della chiusura del Parlamento, il programma che, secondo quel giornale, dovrebbe essere accettato dagli elettori per le prossime elezioni dei deputati alla Camera di Vienna. Quell'articolo, seppure riportato nella parte «non ufficiale» deve certo ritenersi quale una esposizione dei desideri del Governo, quindi un programma governativo. Diremo subito, che non sarebbe cattivo, se fossero state sciolte certe questioni le quali interessano i popoli dell'Austria per lo meno quanto la questione del pane.

Il programma di cui parliamo si può compendiare in poche parole: Niente lotte politiche, niente lotte nazionali e convergere tutte le forze alle grandi questioni economiche. Va bene! Ma se uno ha in mano il panno e le forbici e l'altro è nudo e crudo, come potranno andare d'accordo sulla domanda, quanto di quel panno vestirà il secondo, se quel primo non riconoscerà anzitutto il principio della giustizia?

Il Governo accenna, nella parte «non ufficiale» della «Wiener Zeitung» al grande successo ottenuto nella *Moravia* mercè l'accordo dei rappresentanti delle due nazionalità: la tedesca e la boema. Così, dice, dovrebbe farsi anche altrove nelle singole provincie e di propria iniziativa delle varie nazionalità; invece nel Parlamento di Vienna, dove d'ora impoi converranno i deputati eletti da larghissimi strati sociali, dovrebbe cessare ogni lotta politica e dovrebbero pertrattarsi e sciogliersi i grandi progetti economici, i quali apporterebbero utile allo Stato intiero.

E' probabile, che il programma di cui scriviamo sia abbozzato dallo stesso Presidente del ministero bar. de Beck, ed è certo, ch'egli guarderà di riuscire in questa direzione, come, giova convenire, è riuscito magnificamente colla riforma elettorale. La quale pericolava moltissimo e pareva di affondare da un momento all'altro, ma invece pervenne a buon porto ed oggi è cosa fatta.

La formola del programma economico è seducente ed era vagheggiata da qualche deputato croato già da anni, il quale riteneva possibile un accordo non solo fra tutti i deputati sloveno-croati, ma anche fra questi ultimi e gl'italiani, sulla base di grandi principi di migliorie economiche nei paesi meridionali.

Forse all'Eccellenza Beck riescirà di allontanare gl'impedimenti a simili accordi in tutte le Provincie, e di conseguenza anche da noi. Ma a ciò è necessaria anzitutto la buona volontà delle parti e l'iniziativa di coloro che comandano nelle singole provincie. Quì da noi i primi dovrebbero parlare gl'italiani, o chi per loro.

* * *

Si da come cosa certa, che il nuovo parlamento verrà convocato per la metà del Maggio prossimo venturo. Le elezioni si faranno adunque in modo, che se ne possa sapere il risultato definitivo fino a quel giorno. Tenuto conto dei balottaggi, che in diversi collegi si renderanno necessari, è assai probabile, che le elezioni in massa si faranno il 5 Maggio, come già si leggeva su diversi giornali, o attorno quel giorno.

L'agitazione elettorale è già incominciata in diverse provincie. Lavoro c'è molto. Slavi, prepariamoci a tempo.

L'acciecamento nazionalista.

Aggregata al Comune locale di Dignano, fra le altre borgate e ville prettamente slave, vi è anche il comune di Marčana, avente un discreto patrimonio col proprio consiglio di amministrazione comunale.

La quale amministrazione, seppure non è modello, può tuttavia dare dei punti di classificazione ben al dissopra di molte gestioni comunali tenute da italiani puro sangue.

Forse già un confronto spassionato fra Dignano stessa e Marzana, risulterebbe favorevole a quest'ultima; anzi ne siamo certi.

Il Podestà di Dignano quale organo esecutivo dell'intiero comune locale, viene rappresentato, nelle singole sottocomuni, dai cosidetti delegati comunali.

Dovrebbe essere naturale che in un luogo di nazionalità croata, o slava, come si voglia e di tali sentimenti, venga nominato a delegato persona non solo di nazionalità ma anche per sentimenti slava. Ciò anche quando il comune locale o capocomune sia in mani italiane.

Invece non succede così ma proprio l'opposto nella maggioranza dei casi, e il povero delegato nelle benevreke, in tutto e per tutto slavo, crede di dover essere servo umilissimo della signoria di città e per ciò si fa agitatore sfrenato contro la propria nazionalità al tempo delle elezioni amministrative e politiche, e quando ha da scrivere due parole, anco pei propri convillici, dà degli strappi alla lingua italiana che fa proprio pena.

Uno di questi disgraziati era il delegato di Marčana il quale, non ne sappiamo ancora il motivo, si dimise o fu dimesso.

Il comune locale affidò la carica di delegato ad un membro del Consiglio di amministrazione e precisamente, se non erriamo, ad un certo Komparić (Comparich), il quale non rinnegò finora la sua nazionalità slava e sarebbe in grado di scrivere anche abbastanza bene nella sua lingua nazionale.

Apriti cielo su tale nefandezza! Ecco in pericolo l'italianità di tutto il comune di Dignano; ecco calpestati e vilipesi i sentimenti dei cittadini italiani di Dignano, perchè il nuovo delegato della croata Marčana non ha mai stupidamente asserito di essere italiano!

Così si giudicano le cose l'anno sette del ventesimo secolo dell'era civile e cristiana.

Merita riprodurre, a monumento perenne, la lamentazione, non si sà se più farisaica o più stupida di un locale periodico, il quale disse al suo uscire che favorirà l'accordo fra italiani e slavi. Leggetene, vi preghiamo, la prova. La lamentazione suona:

«Vergognatevi! Dunque il Comune di Dignano ha sostituito nella Delegazione municipale di Marzana un agitatore croato ad un villico buono, onesto ed intelligente e caldo fautore della migliore fraterna convivenza fra quella cittadinanza e la popolazione rurale dell'agro dignanese.

Tale sostituzione, che costituisce una enormità senza esempio a danno del diritto e del sentimento italiano, è stata appresa con il più profondo disgusto da tutti coloro che lottano onestamente per difendere la nostra minacciata regione dagli attentati snazionalizzatrici delle stirpi che spalleggiate dal governo, insidiano audacemente al nostro patrimonio linguistico e colturale. Ed essa risulta ancor più vergognosa e detestabile quando si pensa che a provocarla fu unicamente un biasimevole interesse personale di due cittadini dignanesi, che fanno sentire tutta la loro sinistra influenza nelle cose di quel disgraziato comune. Difatti, si volle e si ottenne la sostituzione stimmatizzata perchè il nuovo delegato municipale di Marzana è un cliente, sfruttato e sfruttabile sempre più, dei due non eletti cittadini, i quali non indietreggiarono punto dinanzi al convincimento che in tal modo avrebbero recato grave insulto al loro stesso vantato sentimento italiano e pregiudicati non indifferentemente gl'interessi nazionali del paese.

Sono vergogne imperdonabili, di fronte alle quali dovrebbe insorgere con tutta la risolutezza reclamata dal caso la cittadinanza di Dignano, che non può e non deve tollerare che persone nelle quali essa ritenne di riporre l'intera sua fiducia, offrano così triste esempio di sè stesse nell'esplicazione della loro attività pubblica.»

Povera l'italianità di Dignano, se non ha altri mezzi più nobili e più elevati della propria difesa, di quello che il suriportato «Vergognatevi!» dell'«Eco dell'Adriatico» 30-31 gennaio passato!

NOTIZIE.

Locali.

Le liste elettorali di Pola.

Gravi difetti.

Abbiamo accennato l'ultima volta in brevi parole, come siano compilate le liste

Un po' di storia ai Lussignani.

(Continuazione.)

Dalle visite del Vicario Apostolico Valentino Ponte rileviamo — ommettendo le visite fatte lungo l'isola di Cherso — che addì 25 febbraio 1647 si presenta il curato di Lussingrande ed esibiti a richiesta i libri liturgici veroslàvi, si firmò sul rispettivo protocollo in caratteri glagolitici «Ja do. Matej Božičević potvarjujem kako zgora» (Io don Matteo Božičević confermo come sopra).

Addì 12 marzo 1647 il suddetto Valerio Ponte visita Lussingrande e in sua presenza ordina al clero di fare la professione del sacro Concilio di Trento, secondo la forma della bolla di Pio III tradotta in vetero-slavo o come talvolta erroneamente si usava dire illirico. Pari tempo viene dato ordine ai sacerdoti e chierici che non sanno leggere caratteri latini di impararselo quanto prima e conoscere così bene e il glagolito e il latino.

Nell'anno 1648 esce l'ordine per le chiese di Lussinpiccolo e Lussingrande di provvedersi dei nuovi libri liturgici riformati, che per la seconda volta erano stampati a spese della propaganda di Roma dal frate Levaković. Nel rispettivo ordine è in particolar maniera accentuato Lussinpiccolo e venne assegnato un mese per esaminare il clero e vedere il profitto fatto nello scrivere e leggere i caratteri glagolici e latini.

Addì 1 Marzo 1647 nella visita fatta a Lussinpiccolo il curato Don Matteo Blagaja esibisce il breviario, il missale, l'evangelistario, i libri dei nati, morti e coniugati in lingua slava. Osservo che a Lussinpiccolo fino l'anno 1732 si tenevano i suddetti libri dei nati ecc. in slavo (croato) e nel 1732 per ordine del vescovo Nicolò Drašić — anche lui uno di quelli che se ne infischiavano di Roma — si cominciarono a tenere in italiano. Erano quelli gli ultimi 50—60 anni di vita della decrepita Venezia, la quale prevedendo il suo fine da vecchia peccatrice già da diverso tempo continuò non solamente a rovinare materialmente i nostri antenati ma eziandio nazionalmente. Essendo ora il rito Slavo un potente mezzo per la conservazione dell'essere nazionale, la Serenissima influiva sulle anime venali di alcuni vescovi che ciecamente devoti agli ordini di Venezia distruggevano ogni traccia di liturgia vetero-slava o tenitura di libri in lingua slava. Nihil novi sub sole lo ripetiamo per la seconda volta, colla differenza che invece di Venezia sta ora Vienna, del resto l'infame giuoco è lo stesso di prima.

Ritornando alle visite del Vicario Apostolico Ponte, lo troviamo addì 1 Marzo 1647 esaminare a Lussinpiccolo il sacerdote Don Matteo Kozulić il quale pure si firma con caratteri e lingua glagolita: «Ja do. Matij Kozulić kako z gor potvarju» (Io don Matteo Kozulić come sopra confermo).

Addì 3 Marzo 1647 un tanto lo fece Don Giovanni Kalafatin.

Addì 4 Marzo detto anno esibisce i libri liturgici glagoliti il curato di Neresine Don Giovanni Karsić firmandosi pure in caratteri glagoliti.

A lungo sarebbe il narrare tutte le visite fatte nei due Lussini e villaggi dell'isola, come pure nelle isole adiacenti. Dalle rispettive visite rileviamo gli ordini dati dal vescovo d'Ossero di far nuovi acquisti di libri liturgici slavi, di provvedere acchè tutti gli altari — che ripetute volte vengono nominati uno per uno — delle chiese parrocchiali dei due Lussini ed altre siano provviste delle tabelle del

state esposte nel decorso gennaio, a base delle quali dovrebbe essere eletta una nuova Rappresentanza del Comune locale di Pola.

Il »Giornaletto«, che può dirsi organo ufficiale dell'attuale amministrazione comunale di Pola, ci ha dato ragione, solevando contro la verità, che se qualcuno ha da lagnarsi sarebbe il partito italiano (bùm!), ammise però francamente che le liste furono compilate a base della prescrizione del 1905 e che quindi non vi sono compresi molti censiti i quali hanno il diritto di voto.

*

Noi eravamo del parere che l'Autorità dello Stato dovrebbe prendere in mano la procedura elettorale a mezzo di apposito commissario e fare le cose ammodo, imperochè le mancanze e gli errori sono tanti e tali, che senza un impianto del tutto nuovo, difficilmente potrà essere tutto corretto.

Il termine di soli 28 giorni (4 settimane) per la ispezione delle liste e per la produzione dei reclami è affatto illusorio in un comune cosi vasto come Pola.

Diffatti, se ci atteniamo solamente alla regola, che non tutta la popolazione, ma i soli censiti ispezionino le liste, si arriva, a calcoli fatti, che ci vorrebero degli anni intieri. Eccone l'esempio:

I riportati e quelli che vi hanno ancora il diritto, sono circa 7200.

Ora prendiamo un elettore solo che volesse ispezionare le liste dei tre corpi farsi qualche esservazione controllare l'una lista colle altre e cosi via, e calcoliamo un solo minuto per ogni nome; avremo 7200 minuti, ossia 120 ore. Calcolando l'ufficio aperto 10 ore al giorno, ne deriva che un solo elettore dovrebbe avere a disposizione le liste per intieri 12 giorni. Questo tempo calcolato per tutti i 7200 elettori dà un periodo di tempo *di molti anni.*

E' vero, che non tutti gli aventi diritto andranno ispezionare le liste, ma è altrettanto vero, che qualora tutti volessero fare ciò che è loro buon diritto, la Rappresentanza Comunale non potrebbe essere mai eletta.

*

Consegue da ciò l'obbligo delle autorità d'infondere piena fiducia in sè presso i censiti di cui si compilano le liste. E se questa fiducia non l'abbiamo verso chi le compilò ultimamente, fa d'uopo, che l'autorità cui per legge spetta la sorveglianza, faccia tutto il suo dovere per rettificare le liste fino all'estremo limite possibile.

Ciò si rende tanto più necessario, in quanto chè è a nostra conoscenza, che la Commissione comunale ai reclami li ha sbrigato presto, col dire nella massima parte dei casi, che il reclamante non ha *provato con documenti* il diritto di voto del tale e tale.

Come non ci fosse l'autorità d'imposte nel luogo, per accertarsi d'ufficio del vero stato delle cose! O non può dire la Commissione anche di non credere per es: che il tale libretto prodotto o il tal altro foglio di presenzione, non sia autentico.

Pare incredibile! Neanche se si trattasse di una causa civile.

*

Volete un esempio del come sono stati evasi diversi reclami. Eccovene uno classico:

Per gli operai della pistoria di Lodovico Decleva è stato prodotto il reclamo che venissero iscritti, perchè appar il tal e tale ordine di pagamento è stata prescritta l'imposta rendita sui loro salari specificata nel reclamo per ognuno separatamente.

E' stato respinto il reclamo, perchè, a detta della commissione, non provato ciò che si asserisce.

E così, non per uno, ma, per centinaia di elettori. Crediamo che basti per oggi!

Posta per le navi da guerra.

L'ufficio postale di Trieste 1. spedirà la posta per la nave di S. M. «Kaiser Franz Joseph I.» a Hongkong nei giorni 9, 13, 16, 23 e 27 febbraio alle 8.25 di mattina. Arrivo colà il 4, 9, 13, 18, 22 e 26 marzo.

HRVATSKA STRANA.

Najnoviji dekret rimske stolice o glagolici.

Kongregacija sv. obreda izdala je odluku, koja odredjuje, ili bolje ograničuje uporabu glagolice u našem narodu. Ova najnovija odluka rimske stolice ukida staru povlasticu hrvatskog naroda da se u svojim crkvama služi glagolicom, te sada podieljuje tu povlasticu samo *nekojim crkvama.* Za danas nećemo se upustiti u kritiku ove nepravedne odluke po naš narod nego navadjamo nekoje točke iste. Ta odluka opozivlje sve prijašnje propise od 5. agusta 1898. i dalnje. Tom odlukom nalaže se biskupima, da sastave zapisnik svih crkava, koje imaju povlasticu na glagolicu i to do konca julija t. g., te ga pošalju u Rim; tu povlasticu pak uživaju samo one crkve, kojima se ne po sjećanju nego po stojećim spomenicima i živim svjedocima dokaže, da se je glagolica u njima rabila bez prekida u svetim obredima od godine 1868. do danas. Ne ubrajaju se one crkve, u kojima se kod latinske svečane mise obično pjevalo epistola i evangjelje glagolicom, a još manje ako se to pjevalo hrvatski. Povrh toga kongregacija sv. obreda odredjuje:

1. Pošto Apoštolska stolica glede porabe glagolice želi to, što je nekoč dozvolila, odrediti u jasnim granicama, neka svi upamte, da se ta poraba ima smatrati kao mjestna povlastica, koja je dana nekojim crkvama, a ne kao posebni privilegij, dan nekojim svećenicima. Zato svećenici, koji poznaju staroslavenski jezik, noće moći tog jezika rabiti u crkvama, koje nemaju prava.

2. Kad bude zapisnik objelodanjen, neće smjeti nitko više rabiti u drugim crkvama staroslavenski jezik. Ako bi koji svjetovni ili regularni svećenik radio drugačije, bit će s mjesta suspendiran od mise i drugih sv. obreda sve dotle, dok ga ne rieši Apoštolska stolica.

3. U crkvama, koje uživaju povlasticu glagolice, smjeti će se javno i svečano obavljati jedino u staroslavenskom jeziku, te nije dozvoljeno miešati koji drugi jezik (osim u slučaju, odredjenom u članku 11). Knjige, koje se budu rabile u obredima, bit će tiskane glagolskim slovima i potvrdjene od Svete Stolice. Svaka druga knjiga, tiskana bilo drugim slovima, bilo bez odobrenja Svete Stolice, je zabranjena.

4. Gdjegod puk bude htio odgovarati svećeniku ili pjevati koji dio mise pa da i ne bude u staroslavenskom jeziku, to mu je dozvoljeno u privilegiranim crkvama. Da se to olakša, može biskup, ali samo za viernike, dozvoliti, da se priručne knjige tiskaju latinskim slovima namjesto glagolskima.

5. U crkvama, koje bez sumnje imaju privilegij staroslavenskog jezika, može se kod podielivanja sakramenata i sakramentalija rabiti obrednik u slovinskom jeziku, samo da je pregledan od Svete Stolice.

6. Biskupi imaju u svojim sjemeništima sa svom pomnjom gojiti učenje latinskoga i staroslavenskoga jezika, da budu dotični svećenici mogli u svakoj biskupiji rabiti u obredima taj ili onaj jezik.

7. Biskupi moraju ako potreba drugčije zahtjeva, prije redjenja odrediti bogoslovce, koji će služiti u latinskim ili staroslavenskim crkvama, i to iza kako su se osvjedočili o volji i naklonosti onih, koje imaju rediti, osim ako još što drugo ne traži crkveni interes.

8. Ako koji svećenik, koji je namješten u crkvi latinskog jezika, ima obaviti svečani obred u drugoj crkvi, koja ima privilegij staroslavenskoga jezika, mora tamo pjevati misu i breviarij u staroslavenskom jeziku; dozvoljeno mu je pak privatno dovršiti oficij u latinskom jeziku. Ako svećenik, namješten u crkvi sa staroslavenskim jezikom, ima da obavi svečani obred u latinskoj crkvi, mora pjevati breviarij i misu latinski; privatno može obaviti časoslov glagolski.

9. Svećenici latinskih crkava mogu misiti privatno u staroslavenskoj crkvi latinski. Svećenici glagolskih crkava nesmiju u latinskim crkvama niti privatno misiti glagolski.

10. Gdje se je utvrdio običaj, da se kod svečane mise epistola i evangjelje, iza kako se odpjevalo latinski, pjeva jošte staroslavenski, može se taj običaj i nadalje uzdržati. Kod župnih misa dozvoljeno je po evangjelju pročitati ga još u pučkom jeziku za pastirsku poduku vjernika.

11. U istim crkvama, koje imaju povlasticu staroslavenskoga jezika, moraju se, ako koji viernik zahtieva, krštenje, ženidba ili drugi sakramenti izvršiti po rimskom obredniku latinski, takodjer javno, kao što i obredne molitve za mrtve, te je svećenicima zabranjeno protiviti se takovoj volji.

12. U propovjedima rieči božje i u drugim bogoštovnim činima, koji nisu strogo liturgični, dozvoljeno je rabiti slovinski jezik za korist i lagodnost viernika, držeć se obćih odredaba kongregacije sv. obreda.

13. Biskupi onih krajeva, gdje je u porabi pučki jezik, neka skrbe, da se molitve i pjesme, koje će rabiti puk, prevedu jednako, a to zato, da ako puk prelazi iz jedne biskupije u drugu, ne nadje drugih različitih molitava i pjesama.

14. Nabožne knjige, u kojima su bogoštovne knjige za viernike prevedene na pučki jezik, moraju biti pregledane i odobrene od biskupa.

To je ta nova odluka rimske Stolice, u kojoj se odrazuje ljubav iste prema našem narodu i njegovim svetinjama. »Corriere della Sera« u svom komentaru veli, da papina odredba ima svrhu zaprieciti slavizaciju talijanskog pučanstva u irredentskim pokrajinama. Papa naravski njje odgovoran za ove rieči talijanskog lista, ali su ipak značajne.

VIESTI.

Mjestne.

Hrvatom i ostalim Slavenom u Puli.

Stavljamo Vam na srce, da počimate sabirati prinose za izborne troškove. U prvom redu bavi se tim pitanjem naš list, koj neima od nikuda nikakve pripomoći. Nesmije se očekivati sve od dva tri naša čovjeka. Narod, koji vojuje za svoju slobodu, za bolje dane, nego li jih imamo, treba da u zgodnom času odkine sebi od ustiju štogod za obćenitu kerist. Nepita se da pojedinci daju mnogo, osim nekojih riedkih, koji se mogu bolje, već treba da mnogo njih doprinese svaki nešto. Zrno do zrna pogača!

«Mladi Istran».

Novi broj neće biti dotiskan na dobu, jer je g. urednik istog u Lošinju bolešću bio zapriečen, da sve pripravi.

Predbrojnici i čitaoci neka izvinu to nehotično zakašnjenje.

Veliki ples Sokola.

I ovogodišnji ples našeg Sokola, što ga je priredio prošli petak na večer, pokazao je, da naš Sokol ostaje uviek na visini, koju je sazdao marljivim pregnućem svog staroste br. Križa.

«Canone», «Lavabo» e l'ultimo evangelo, in lingua vetero-slava. Quello che più ci dà in occhio si è che i medesimi vescovi troppo fedeli alla Serenissima, pur non potendo per riguardo al popolo eminentemente croato di queste terre, fare tabula rasa della liturgia slava, ne emettevano degli ordini dapprima favorevoli in proposito, lasciando a poco a poco che questo nostro diritto vada perdendosi. Avendo naturalmente più autorità sui sacerdoti ordinavano la tenitura dei libri in lingua italiana. Come accennai sopra a Lussinpiccolo fino il 1732 i libri dei nati, morti e coniugati si tenevano in croato e in quell'anno per ordine del vescovo Drašić si cominciarono tenere in ambedue le lingue. A Lussingrande il registro dei battezzati ha principio nell'anno 1560 in lingua croata, nel 1674 per ordine del vescovo d'Ossero Simone Gaudenzio si cominciano a tenere i libri in due lingue (italiana e croata) e nel 1708 esclusivamente in italiano.

Finora abbiamo parlato della liturgia vetero-slava, ma v'ha ancora di più. Quello che a nessuna nazione (nemmeno gli italiani) la santa Sede concesse alla nazione croata, il diritto cioè di potersi servire della lingua croata, dunque della lingua viva, nell'amministrazione dei santi Sacramenti. Urbano VIII nel 1631 dando ordine che si ristampi il messale glagolito, per addimostrare la sua benevolenza ai Croati e dare loro un segno visibile delle simpatie che essi avevano presso la santa Sede, diede ordine a Bortolomeo Kašić, sacerdote della Dalmazia di redigere un Rituale Romano in *lingua croata e con caratteri latini.* Questo Rituale dal titolo «Rituale Romanum Urbani VIII Pontif. Max. jussu editum Illyrica lingua» usciva coi tipi ed a spese della propaganda nel 1640, e si diffuse fra tutto il popolo croato, come pure nell'isola di Lussino, e nel mentre la celebrazione della s. messa e la recitazione del breviario era condizionata alla lingua vetero-slava ed ai caratteri glagolitici, l'amministrazione dei ss. Sacramenti e di altri atti liturgici seguiva legittimamente e quindi validamente, in lingua volgare, usando del Rituale approvato ed editto dalla s. Sede. L'ultima edizione, a quanto mi consta, fu edita naturalmente per ordine della s. Sede — allora regnante Leone XIII — nell'anno 1893 per cura del celebre slavista canonico di S. Girolamo in Roma, Monsignor Carlo Parčić.

Se nella questione della messa i nostri desideri non possono ancora essere del tutto esauditi, riguardo il Rituale Romano è poi facile cosa. Basta la ferma volontà dei fedeli e i sacramenti dovranno venire eseguiti in lingua croata. Fra il sacerdozio della nostra diocesi si troverà qualche rarissima occasione, che qualche sacerdote vi muoverà delle obiezioni ma tosto dovrà cedere. Nelle altre due diocesi dell'Istria l'osso è più duro, ma sii duro anche tu, o lettore, se ti si offre l'occasione e vedrai che il tuo volere sarà rispettato. Quando vai all'altare a giurare fedeltà eterna alla tua sposa, quando porti il tuo neonato al fonte battesimale, quando hai bisogno del sacerdote in casa, esigi che le rispettive funzioni si compino in lingua croata secondo il Rituale Romano di cui sopra; un tanto ti dovrà esser concesso, questo è un tuo diritto. Purtroppo molte volte il diritto è tanto più rispettabile quanto più grande è la forza che fa incutere rispetto, ciò è appunto nel caso concreto.

(Continua.)

Dvorana »Narodnog Doma« puna našeg občinstva, odjekivala je do jutra melodijama valčika, mazurke, polke itd. Uprava je podpunoma zadovoljna i moralnim i materijalnim uspjehom; a svatko, koj je posjetio taj ples, prezadovoljan je, što je u liepoj i skladnoj zabavi sproveo večer. Svaka čast zato odboru i svima, koji su doprinieli, da je ples ispao tako liepo.

Ples c. k. domobr. viših podčastnika bio je u subotu u dvorani »Belvedere«, te je, moramo iskreno priznati, sjajno uspjeo. Velika dvorana bila je vrlo ukusno i čarobno ukrašena, a tako natrpana občinstva, da se čovjek tako rekuć ni maknuti nije mogao. Dosta je znati, da je prvu četvorku plesalo okolo 200 parova.

Ples je počastilo više dostojanstvenika, medju inimi ekscelenca v. admiral J. pl. Ripper, k. admirali Ziegler i Couarde, generalmajor Kisswetter, zapovjednik ovdašnje pukovnije sa mnogo častnika. Od civilne strane bio je kao zastupnik kot. glavara Baron Gorizzutti, upravitelj občine dr. Stanich, više pozvanih naših obitelji i mnogo drugih zastupnika raznih društava i korporacija.

Duša te zabave bio je naš obljubljeni stražmeštar gosp. J. Cvek, kog si je dao admiral Ripper predstaviti, da mu čestita na krasno uspjelom plesu. Plesalo se je vrlo živahno sve do zore.

Maškarada Sokola.

U subotu dne 9. veljače 1907. priredjuje prvi istarski Sokol u Puli svoju »Maškaradu« u dvorani Narodnog Doma. Početak u 8 sati na večer. Ulaznina: Članovi 1 K, obitelj 2 K; nečlanovi 2 K, obitelj 5 K. Pristup imadu samo pozvani. Koji pak želi imati poziv ili koji nebi pometnjom dobio poziva, neka se obrati na odbor Sokola. Sve krabulje morat će se kod ulaza prikazati posebnom odboru, odredjenom u tu svrhu.

Već sada, kako doznajemo, pripravlja se više skupina originalnih krabulja, koje će svojim šalama pozabaviti občinstvo.

Na zadnji dan poklada t. j. utorak 12. febrara ove godine priredjuje »Sokol« večernju plesnu zabavu t. zv. »Ples Lolâ« samo za svoje članove i pozvanike. Te večeri izaći će jedan šaljivi list, koji će uz ostale šale i igre izazvati buru smieha u občinstvu. Najglavnije i najvažnije te večeri jest to, što je — ulaz bezplatan, ali zato će se pozvane goste oguliti do kože — kako zgodno kaže šaljivi poziv na tu plesnu zabavu. S tom zabavom završit će se pokladno vrieme.

Iz Sokola.

Pozivlje se braću odbornike Sokola na danas sazvanu odborsku sjednicu, koja počima točno u 8 sati na večer.

Narodni darovi.

Pod ognjištem Jelačića bana na predlog Jakova Radošević u malenoj družbi narodnih prijatelja i male Marije Buić, kćeri našega poznatoga Jakova u Pomeru sabrano je za družbu sv. Cirila i Metoda K 4.

U konobi Konsumnog Društva medju narodnim prijateljima u Medulinu sabrao naš Jakov Radošević za istu svrhu K 1·68.

Živili darovatelji!

Narodna Prosvjeta.

Izišao je 2. broj ovog liepo uredjenog lista, glasila istoimenog učiteljskog društva u Istri, sa ovim sadržajem: Ocu istarske prosvjete vladici Jurju Dobrili 1812—1882. Spjevao Ernest Jelušić. — Hoćemo li gojiti tjelovježbu i igre u pučkoj školi? Predavao Jos. Bačić na glavnoj skupštini učitelj društva »Narodna Prosvjeta« u Puli. — Moj nesretni prijatelj, po talijanskom priredio Frančić. — Proslov, izrečen na djačkoj zabavi u Pazinu, spjevao dr. M. Kević. — Iz doline suzâ, napisao Crvenko Bijeloplavić. — Bogat sam, pripovieda Vice Orljak. — Nješto o pravnim odnošajima učiteljskih sila na pučkim školama u Istri, piše Augustin Rajčić. — Pučko predavanje, zabilježio J. Bačić. — Viesnik. — Lične viesti. — Književnost i umjetnost.

»Narodna Prosvjeta« izlazi svakog prvog u mjesecu u Puli. Godišnja ciena 4 K.

Razne.

Zaključak carevinskog vieća.

U ponedjeljak bila je zadnja sjednica ove periode austrijskog parlamenta, koji je tog dana svečano zaključen. Novi izbori obaviti će se izmedju 7. i 14. svibnja. U poslednjoj sjednici parlamenta raspravljalo se o osnovi lokalnih željeznica. Zast. Kaftan zagovara prešnost predloga, te navodi od kolike su materijalne koristi lokalne željeznice za promet, saobraćaj a i za sami narod. Prešnost ovoga predloga je primljena. Prelazi se na meritornu raspravu.

Sylvester referira vrhu državne garancije za manje željeznice.

Zast. Breiter zahvaljuje ministru željeznica, što su projektirane linije gradjene. Naglašuje, kako je velika potreba u Austriji bolje i gušće željezničke mreže te ponovno zahvaljujući ministru potiče ga da uzradi još življe oko podizanja željeznica.

Zast. Spinčić govori da mu je veoma začudno to, što se za željeznicu Trst-Pazin zahtjeva povišica od tri milijuna kruna. To sve uzprkos tomu, što je ova željeznica pred nekoliko godina bila gradjena uz trošak od 12 milijuna kruna. Ponavlja, da je to neraztumačivo čemu je potreban toliki trošak. Urgira najvruće gradnju željeznice izmedju Herpelja, Kozina i Sapjane. Sažaljuje vladu, koja je svojedobno izjavila, da ova linija ne odgovara prometnim interesima luke Trsta. Naprotiv on dokazuje, od kolike bi važnosti takova pruga u obće za Istru a posebno i osobito za Trst bila. Čitavi istarski saobraćaj ona bi imala za se. Istarski sabor, u kojemu ima ljudi te im više na srcu leže interesi grada Trsta nego li vladi opetovano je i odlučio te jednoglasno zahtjevao gradnju spomenute željeznice. To dovoljno dokazuje, koliko bi takova pruga korisna i važna bila za Trst. Kad je govornik svršio, odgovorilo mu je odobravanje dobrog dijela kuće. Zaključak rasprave je primljen. Referent zast. Sylvester ima zaključnu riječ, iza koje se prima predlog.

Na red dolazi rasprava kredita za osnovanje željeznice Mostar-Metković odnosno Gabela-Zelenika-Gruž. O tom predmetu ima riječ zastupnik Perić. On odlučno ustaje proti vladi te joj predbacuje nezahvalnost radi zapostavljanja Dalmacije u tom pogledu.

Prikazuje žalosnu sliku Dalmacije, koja najviše oskudijeva željezničkom svezom. Ova zemlja, koja bi mogla biti veoma važna radi trgovine i svoga saobraćaja sa Balkanom, nepravedno je zapuštena od vlade u pogledu željeznice. Vlada je bila široka u obećanjima, koja su na žalost do danas ostala samo obećanja. Tim si vlada ne će postići simpatije i zahvalnost Hrvata u Dalmaciji. Protestira proti izigravanju Dalmacije sa strane vlade. To znači omalovažavati ovu zemlju, koja je ipak tako dragocjena. Ona je u svemu izigrana pa i u lokalnim željeznicama.

Iza više manjih zak. osnova sjednica je zaključena.

Ministri odlikovani.

Kralj je podielio naslov tajnih savjetnika ministrom: Fořtu i Pácaku (Čehom), Marchetu, Derschatti i Pradu (Niemcem).

Pácak, malen čovječac, ali živi oganj, sjedio je svojih mladih dana pustu godinicu u »tamnici Cara austrijskoga«, jer da je tobože bunio, a sada mu je tajni savjetnik. Kako li se vremena mienjaju!

Uredjenje kongrue u Austriji.

Pred par dana austrijski parlamenat prihvatio je zak. osnovu o uredjenju kongrue, a s formalnih razloga nije primljen dodatak zast. Perića da se taj zakon protegne i na franjevce, koji vrše na župama službu dušobrižnika.

Parlamentarna komisija gospodske kuće primila je zak. osnovu o uredjenju kongrue u formi, kako ju je prihvatila zastupnička kuća — ali uz dodatak zast. Perića.

Priznanje ispita položenih u Italiji.

Čitamo u novinama da su prošlog utorka zastupnici Malfatti i Rizzi posjetili ministra dra. Marchetta radi pitanja o priznanju ispita položenih u Italiji. Ministar je razjasnio zastupnicima glavni nacrt naredbe, koja će se izdati o rečenom pitanju. A prije nego izadje ta naredba, biti će pogovori medju ministrom nastave i talijanskim zastupnicima. Sadržaj naredbe ostaje tajnim do njezinog objavljenja.

Eto, ispiti položeni u jednoj tudjoj državi, pod tudjim kraljem, biti će u Austriji priznati; a ispiti položeni u Hrvatskoj, kojoj je jedan te isti kralj kao i u Austriji, u ovoj liepoj Austriji se nepriznavaju i vlada čini velike zapreke samo da ih neprizna.

I po ovomu, narode sudi, o poštenju i pravednosti prema nama Hrvatima, koji smo kroz stoljeća krv prolievali za ovu Austriju i toliko put spasili prestolje, i prema Talijanima, koji ne kriju svojih težnja preko granice.

Iz zavoda sv. Jeronima u Rimu.

Zavod sv. Jeronima u Rimu, utemeljen žuljevima našega naroda, imao je opet, kako smo javili u prošlom broju neugodnu zgodu, koju su izazvali dalmatinski talijanaši, koji su se poslie Pjerotića i Vitića tamo ugnjezdili. «Hrvatstvu» dopisnik javlja, da se je to zbilo u kući zavoda sv. Jeronima na Ripetti 108. u IV. katu, gdje je negda stanovao poznati iz afere g. 1901. kanonik Vitić, koji je vazda imao uza se sumnjive individne iz Dalmacije i Rima kao tjelesnu gardu, medju kojima je bio i zloglasni Pjerotić (Frankov Argus). Vitić je izmamio od uprave zavoda znatnu svotu novaca, pa se tobož odrekao pretendentskih prava i otišao, ali ostali njegovi trabanti u praznim sobama, a nikoga nije bilo, da ih iztjera. Sam poslanik tužio se, da su neki slikari iz Dalmacije zaposjeli neke stanove u zavodu, pa da ih sada nije moći iztjerati. Tu su se ugnjezdili slikari Ivan Devich i Silvije Paparella iz Splita, a uz njih neki Ivan Bulimbašić. Kad je dr. Horvat došao u zavod, nagovorio je Bulimbašića, da ide iz zavoda, gdje nema prava. Ali mjesto ovog dodje farmaceuta Bonavia, brat onoga, koji je 1901. učestvovao u provali u zavod. Taj je dolazio Devichu i Paparelli, a 17. o. mj. se bez pitanja i uselio. Dr. Horvat skinuo njegovu posjetnicu sa dotične sobe i skinuo lokot, te mu spočitnuo nezakoniti postupak, a on mu odgovorio, da Dalmatinci imadu pravo na zavod. Horvat se je pritužio poslaničtvu, a ovo i upravitelj zavoda Lucidi zaključiše, da izmjene brave na vratima, pa da Devich i Paparella ne mogu po volji van i unutra i kojekakve drugove dovlačiti u zavod, nego da svaki put zvone, da im se otvori. Kad je Horvat otišao na šetnju, učinili su viku s prozora, kako je bilo opisano, da uzbune svjetinu.

Oglas dražbe glede izvršenja radnja tičućih se rekonstrukcije kuratne crkve u Ćunskom.

Uslijed otpisa c. k. Namjestničtva 13. siečnja 1907. br. 31.285 odredjuje se za dne 13. veljače 1907. u 10 s. prije podne u uredu c. k. kotarskog Poglavarstva u Lošinju jedan dražbeni pokušaj putem sniženja za rekonstrukciju kuratne crkve u Ćunskom na temelju nacrta Lion-a za iznos od 11.600 kruna bez nadničarskih radnja i bez vožnja.

Osnova i trebovnik mogu se pregledati u uredovnim urama u uredu poglavarstva. Ponude mogu biti predane i pismeno najkašnje do gorinavedenog sata u uredu c. k. kot. poglavarstva.

Ponudi se mora priložiti jamčevinu u iznosu od 5% ponudjene svote u novcima ili u javnim vjeresijskim papirima.

Ponude koje bi stigle poslije gore ustanovljenog roka biti će smatrane kao da nijesu bile predložene.

C. k. kotarsko poglavarstvo pridržaje sebi podpunu slobodu u izboru stiglih ponudaba, kao i u obće pravo da odustane od dosudjenja upitnih radnja.

Kakav treba da bude pravi Hrvat?

Primamo od kluba Cirilo-Metodskih zidara u Zagrebu: Hrvat ima mnogo neprijatelja i mora da vodi tešku borbu, ako hoće da se odhrva i da si spasi svoju grudu zemlje od neprijatelja-tudjinaca. Nije dosta samo riječi, nego ljubav za svaki komadić hrvatske grude, mora pokazati i marljivim samozatajnim i neutrudivim radom sabirajući prinose za one dijelove naše domovine, koji su izvrgnuti navalama tudjinaca najjače, a to je za sada Istra. Istarski Hrvat najviše je izvrgnut pogibelji i zato se kupe na sve strane prinosi za Istru, zato se i osnovao u Zagrebu klub »Cirilo-Metodski zidari«, da radi za Istru i klub je razaslao na 479 povjerenika sabirne arke, ali na žalost nije našao odziva, kakvoga bi bio morao naći, da su svi dobri Hrvati i na djelu i radu, a ne samo na riječima. Od svih povjerenika odazvalo ih se do sada 33 i sabraše K 518.60. Imena ovih vrijednih Hrvata oglasismo u svim novinama dne 25. o. mj., a ispustismo hotice jednoga, kojega hoćemo samo da istaknemo i da ga stavimo svima kao uzor, kako se radi za narodnu stvar i kako se najviše može pomoći hrvatskoj svjesti. Premda nas je umolio, da mu imena ne oglasimo, mi ćemo si ipak uzeti slobodu i izaći s njegovim imenom, da bude svima na uzor. Taj gosp. povjerenik kluba »Cirilo-Metodskih zidara« jest Gašpar Martinić, gruntovničar u Iloku, koji je sabrao sam K 371 i priposlao ih početkom mjeseca siječnja. Prema tomu je do sada sabrano K 889.60. — Klub izriče ovime svim povjerenicima, a naročito g. G. Martiniću na tako velikoj požrtvovnosti i marljivosti svoju najdublju zahvalnost u ime cijele Istre i u ime družbe sv. Cirila i Metoda u Opatiji, koja ostavlja svu svoju nadu u užu Hrvatsku, u njezinu pomoć. Gg. povjerenike, koji još ne povratiše arke, umoljavamo još jednom, da nam ih pošalju odmah.

Čitateljima „Hrvatske Rieči“.

Kako je našoj javnosti već poznato »Hrvatska Rieč« je morala da prestane izlaziti u Šibeniku, jer u gradu nije bilo, niti ima tiskare, koja bi ju mogla tiskati. Nijedna od dviju obstojećih tiskarna u Šibeniku, ni ona sa cielom koncesijom, ni ona »a la minute«, nema većeg stroja za tiskanje, nego prva ima samo mali stroj t. zv. amerikanku, a druga jedan mali starinski strojić.

Drugih tiskara u Šibeniku nema. Da bi dakle mogli list izdavati te udovoljiti potrebama grada i napredka, dobavili smo veliki i novi stroj za tiskanje, a kasnije i cieli tiskarski namještaj u vriednosti od blizu 30.000 K. (Ova dobava bila je učinjena, kad smo bili obaviešteni, da nam je dozvola za otvor tiskarne, koju smo pitali, bila udieljena).

Da je sve ovo ovako zna cieli Šibenik i u jedan dan se može osviedočiti, tko

hoće, al ipak evo druga godina, a riešenja našeg pitanja još nema.

Na taj način u vrieme slobode štampe i unapredjivanja obrta, mi jedini u Dalmaciji i u monarhiji moramo utaman uložiti tolike tisuće i s našim listom seliti u druge gradove, gdje se sveudilj dozvoljavaju nove tiskarne uz već obstojeće i dobro uredjene.

Kako je čitateljem našeg lista poznato, u Splitu nam nije bilo moguće izdavati »Hrvatsku Rieč«. Pošli smo tada u Zadar, ali i tu nam je sada izdavanje onemogućeno zbog sukoba nastala uslied jednog članka iz Zagreba o dr.u J. Franku i odnošajima u stranci njegovoj.

Okolnosti dakle, jače za čas od nas, sile nas da privremeno obustavimo izdavanje »Hrvatske Rieči«.

Predbrojnici i čitaoci »Hrvatske Rieči«, kao i ciela hrvatska javnost znati će, mislimo, dostojno uvažiti ove koliko težke toliko i iznimne i za naše doba i ljude značajne odnošaje.

Uprava lista za uredjenje računa itd. ostaje i nadalje u Šibeniku, a javnost će biti u svoje doba obavieštena kada i gdje ćemo »Hrvatsku Rieč« ponovno izdavati.

Šibenik, 26. siečnja 1907.

Uprava „Hrvatske Rieči“.

Elsafluid i Elsa pilule dozvoljene po svoj Austriji. Kako doznasomo, dobila su sva namjestničtva odpis od c. kr. ministarstva nutarnjih posala, da je rasprodaja i objavljivanje poznatih preparata: Fellerove jako mirisave bilinske sastojine «Fluid» sa markom «Elsa», i Fellerove Rhebarbara pilule sa markom «Elsa», koje proizvadja ljekarnik Eugen V. Feller u Stubiei (Hrvatska), dozvoljena po svoj Austriji, što je takodjer uredovnim putem dojavljeno c. k. državnom odvjetničtvu u Rovinju, koje nam je to odpisom od 26. jenara t. g. Not. $\frac{689/6}{3}$ stavilo do znanja.

Oproštaj.

Svim prijateljima, s kojima se na odlazku iz Pule nisam mogao osobno oprostiti, kličem ovime srdačni: Zdravo!

Pula, 4. febrara 1907.

Vladoje Suligoj.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr
Odgovorni urednik: J. Kusak

Marchio di fabbrica „Ancora“
Liniment. Capsici comp.,
surrogante il
Pain-Expeller Ancora
é universalmente riconosciuto quale **miglior frizione lenitiva** e **revulsiva** in caso d' **infreddamenti** ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite della nostra marca di fabbrica, l' „Ancora“, ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.
Farmacia Dott. Richter al „Leon d' oro“ in Praga
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

Kupujte ‚OMNIBUS‘.

Kupujte proizvode u korist Družbe sv. Cir. i Met.

Liniment. Capsici comp.
surrogante il
Pain-Expeller Ancora.
All' atto dell' acquisto di questa frizione lenitiva riconosciuta eccellente, che è reperibile in tutte le farmacie, si voglia far sempre attenzione alla marca „Ancora“
Farmacia Dott. Richter, Praga.

Br. 109/b.

Razpis natječaja.

Usljed zaključka sjednice općinskog zastupstva od 24. t. mj., razpisuju se sliedeća mjesta, koja se imaju popuniti kod ovog općinskog glavarstva:

1. Mjesto tajnika-blagajnika sa godišnjom plaćom od K 1920, isplativih u jednakih postecipatnih mjesečnih obrocih.

Molitelji na to mjesto moraju poznati u govoru i pismu hrvatski, talijanski i njemački jezik.

2. Mjesto općinskoga redara, sa plaćom od K 90 mjesečnih, te godišnjih K 150 za odštetu uniforme. Mjesečnu plaću dobivati će imenovani redar postecipatno iz općinske blagajne.

Molitelji moraju dokazati da poznaju hrvatski ili slovenski jezik u pismu i govoru, osim toga moraju poznavati u govoru talijanski i njemački.

Dotične molbe imaju se predložiti podpisanomu glavarstvu, eventualno uredovnim putem, najkasnije do konca mjeseca februara t. g.

Glavarstvo općine

Veprinac (pošta Ičići) 28. jenara 1907.

Načelnik:

Ivan Bachich m. p.

Električna
žepna svjetiljka

uviek spremna za porabu.
Jedan lagani pritisak sa prstom i zasvjetli jasno električno svjetlo.
Podpunoma bez pogibelji.
Nosi se u žepu lahko i ugodno te se može upotrebljavati više godina.
Baterija kad se iztroši zamieni se novom.
Ciena sasvim upodpunjena K 3·—.
Sa lećom povećajućom » 4·—.
Nadoknadna baterija po komadu . . . . . » 1·—.
Razašilje se uz pouzeće.
J. König, elektrotehničar.
Beč, VII., Westbahnstrasse Nr. 36.
Preprodavači znatan popust!

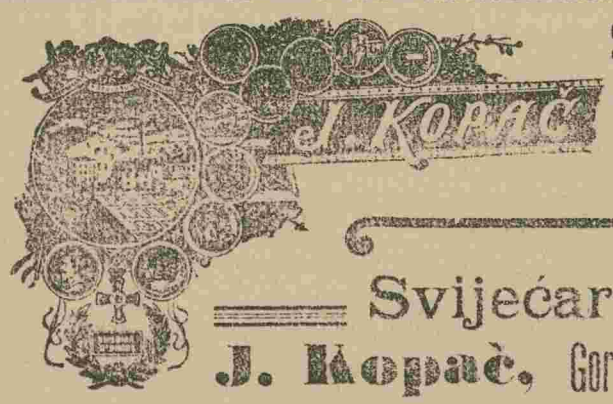
MARIA MARDEŠIĆ
Weingrosshandlung & Export
POLA — ISTRIEN
Lieferantin des durchlauchtigsten Fürsten **Ernst Prinz zu Windischgrätz, Johann Prinz zu Lichtenstein** und anderer hoher Persönlichkeiten.
LISSANER INSELWEINE:
Weiss-Wein **Maraschino** natursüss
„ „ **Wugava** I.
„ „ „ II.
Roth-Wein **Zarać** (besonders empfehlend für Rekonvaleszenten)
Roth-Wein **Pospilje** (Spezialität)
„ „ **Opollo** (Blut-Wein) I (Hochfein)
„ „ **Opollo** „ II (Fein)

Tko!!!
pošalje poštom unapried
=10 kruna,=
dobiva franko u kuću sliedećih 40 knjiga.
Samo kratko vrieme!
1. Ljubić: »Matija Gubec«. 2. Devide: »Lažni barun«. 3. Tomašić: »Crtice«. 4. Mark Twain: »Zvuci iz Amerike«. 5. Milić: »Vražja četa«. 6. Strok: »Špajsna pripečenja«. 7. ***: »Doista jedan je Bog«. 8. Hoffmann: »Svatko je svoje sreće kovač« (vezano). 9. Pažur: »Obrstar Jelačić«. 10. Sienkiewicz: »Bartek pobjeditelj« (novo). 11. ***: »Život kraljice Jelisave«. 12. Širola: »Pomršeni računi«. 13. S. K.: »Spomen pjesme«. 14. Czajkowski: »Skalozob u kuli sa sedam tornjeva«. 15. ***: »Pustolovine Petrice Kerempuha«. 16. Frey: »Na bijegu«. 17. »Storma: »Pčelimir«. 18. Širola: »Devet izvornih pripovijesti«. 19. Širola: »Šikanova djeca«. 20. Laszowsky: »Ribnik«. 21. Širola: »Miraz«. 22. Tražimir: »Sjaj danice ilirske«. 23. Pastorčić: »Rusko-japanski rat«. 24. Mijatov: »Život hajduka Udmanića«. 25. Pažur: »Seljačka buna«. 26. Burdo: »Zgode i putovanja Stanley-a«. 27. Krčmarić: »Novele i Novelete«. 28. Grigorović: »Piknik«. 29.—40. Harambašić: »Vijenac pripovijesti, romana i pjesama« (12 knjiga).
Tko šalje unapried 1 krunu 20 filira, dobiva **„Zlatne ribice“**, galeriju slika.
Novce molim **unapried** poslati knjižari i papirnici

Pazite! Nepropustite naručiti!
50 šaljivih predmeta, kojimi se može ugodno pozabaviti svako društvance. Svatko je odmah čarobnjak. Unapried poštom poslano samo 6 kruna.
Najnoviji
SAMO 22 krune **FONOGRAF** SAMO 22 krune
badava k tome 6 igraćih valjaka.
Najljepša zabava u obiteljima, društvima itd. igra sve najljepše opere, operete, valčike itd.
Cijena svakom posebnom valjku samo K 2·40.
Panorama (mekaničko mijenjanje slika) samo za muške 50 fotografija sve su slike čiste i plastične.
Kompletna panorama sa 50 fotografija
samo K 3·50 samo.
Škatulja čarobnih predmeta, sa predmetima i knjigom za priredjenje čarobničkih predstava samo K 5·20.
Sve naručbe obavljaju se samo uz pouzeće ili ako se novac unapried pošalje, onda dotične prima predmete franko u kuću.
Sve naručbe molim upraviti na točnu adresu
Ferd. Strmecki ml.
Zagreb, Frankopanska ulica br. 2.

Gesetzlich geschützt!

Jede Nachahmung strafbar!
Allein echt ist nur
Thierry's Balsam
mit der grünen Nonnenschutzmarke.
12 kleine oder 6 Doppelflaschen oder 1 grosse Spezialflasche mit Patentverschluss K 5·—.
Thierry's Centifoliensalbe
gegen alle, noch so alten Wunden, Entzündungen, Verletzungen etc.
2 Tiegel K 3·60. Versendet nur gegen Nachnahme oder Vorausanweisung.
Diese beiden Hausmittel sind als die besten allbekannt u. allberühmt.
Bestellungen adressiere man an:
Apotheker A. Thierry in Pregrada bei Rohitsch-Sauerbrunn.
Depots in den meisten Apotheken. Broschüren mit tausenden Original-Dankschreiben gratis und franco.



Odlikovan s 3 srebrnimi kolajnami u Gorici godine 1891. 1894. 1900.
Častna diploma i zlatna kolajna u Vidmu godine 1903.
Zlatnu kolajnu i zaslužni križ u Rimu godine 1903.
Svijećarna na paru
J. Kopač, Gorica, ul. Sv. Antona b. 7.
Preporuča preč. svećenstvu, crkvenom starešinstvu, p. n. slavnom obćinstvu svijeće iz prijesnog pčelnoga voska. Kilogram po K 5·— Za prijesnost jamčim s K 2.000. Tamjan Myrrhae, Styrax, fitilja i stakla za vječno svjetlo po jeftinoj cijeni. Gg. Trgovcima preporučam svijeće za pogrebe, za božićno drvce, vošteni svitci i med najjeftinije vrsti uz veoma niske cijene.
Žuti vosak kupujem u svakoj množini po najvišoj dnevnoj cijeni.
Na zahtjev šaljem cijenik franko.

ISTARSKA POSUJILNICA u PULI

Prima zadrugare, koji uplaćuju zadružnih dielova jedan ili više po kruna 20.

Prima novac na štednju od svakoga, ako i nije član te plaća od istoga 4½% čisto bez ikakvog odbitka.

Vraća na štednju uložene iznose do 1000 K bez predhodnog odkaza, a iznose od 1000 K ako se nije kod uloženja suglasno ustanovio veći ili manji rok za odkaz, uz odkaz od 8 dana.

Zajmove (posude) daje samo zadrugarom, i to na hipoteku ili na mjenice i zadužnice uz garanciju.

Uredovni sati svaki dan od 9—12 sati prije podne i 3—6 sati poslie podne; u nedjelju i blagdane osim julija i augusta mjeseca od 9—12 prije podne.

Družtvena pisarna i blagajna nalazi se u viale Carrara vlastita kuća (Narodni Dom) prvi pod desno, gdje se dobivaju pobliže informacije.

Ravnateljstvo.